

Luca Quareni: «Un palazzo della Salute aperto alla città»



I PRIVATI

(M.G.) «Noi pensiamo il Museo della medicina come un Palazzo della Salute. Vi porteremo i nostri convegni, e i congressi di nicchia, ma anche delle start-up ovvero incubatori dove l'esperienza di grandi luminari potrà incrociarsi alle idee dei giovani scienziati. Vogliamo fare un luogo aperto tanto alle scolaresche, quanto alla città, con eventi serali, curati da Fondazioni, associazioni, università. Pensiamo di essere pronti a marzo 2014». QB Group dovrà curare l'allestimento della sala da 200 posti e tutte le spese di gestione che dovrebbero sfiorare i 200mila euro l'anno.

«Per rientrare cercheremo degli sponsor» completando l'opera con l'affitto dei locali che danno sulla strada. La

storia di Luca Quareni è singolare. Liceo Fermi, sezione H, poi laurea in Fisica e nove anni dietro a un maestro, il professor Torresin a lavorare in azienda sulle apparecchiature elettromedicali. Poi nel '94, il grande salto. Oggi nell'azienda che si occupa di fare formazione medica ad altissimo livello (ai corsi arrivano medici da tutta Europa e

persino dagli Stati Uniti) lavorano una cinquantina di persone. Fatturato 6,4 milioni di euro. E Quareni fra qualche giorno si concederà un altro sogno. Partenza per la TransAfrica, attraversando da nord a sud 15 Paesi fino al Sudafrica con il camion Giuditta, un Mercedes appositamente attrezzato da lui stesso. Un'altra sfida da vincere.

